



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 24

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

148^a seduta: mercoledì 2 dicembre 2009

Presidenza del presidente VIZZINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(889-B) MONTI ed altri. – Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
ADAMO (PD)	3
* BAIIO (PD)	5
BODEGA (LNP), relatore	3
* DAVICO, sottosegretario per l'interno	3, 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(889-B) MONTI ed altri. – *Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 889-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Bodega.

BODEGA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, come sapete, il disegno di legge al nostro esame, incentrato sul distacco dei Comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla Provincia di Milano e sulla loro aggregazione alla Provincia di Monza e della Brianza (ai sensi dell'articolo 133, comma 1, della Costituzione), è stato approvato dalla Camera dei deputati subendo solo alcune lievi modifiche rispetto al testo che avevamo licenziato qui in Senato: se ne auspica pertanto la rapida approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, intervengo personalmente in discussione generale mentre in dichiarazione di voto interverrà un'autentica esponente della Provincia di Monza, la senatrice Baio, che tra l'altro ne è l'unica rappresentante in questa sede.

Il testo è stato giustamente corretto dall'altro ramo del Parlamento al fine di evitare una modifica della legge istitutiva della Provincia di Monza e della Brianza. Non è vero quindi che le modifiche sono state di poco conto: in Senato era stato approvato un provvedimento sbagliato.

DAVICO, *sottosegretario per l'interno*. Era un'epoca diversa.

ADAMO (*PD*). Infatti, il testo modificato dalla Camera applica correttamente la procedura prevista per il distacco dei Comuni da una Provincia e per la loro adesione ad un'altra, con il parere unanime della Regione Lombardia. Si tratta di una virgola che però costituisce una sostanza dal punto di vista istituzionale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il relatore non intende replicare, ha la parola il sottosegretario Davico per la replica.

DAVICO, *sottosegretario per l'interno*. Signor Presidente, il disegno di legge in oggetto prevede la transizione di cinque Comuni dalla Provincia di Milano a quella di Monza e della Brianza, in considerazione del fatto che Lentate sul Seveso risulta essere un'enclave all'interno di tale nuova Provincia, non confinando con alcun Comune della Provincia di Milano, mentre gli altri quattro hanno un'attrazione storica, culturale ed economica verso Monza.

Il provvedimento torna oggi all'esame di questa Commissione a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Tali modifiche hanno portato ad una formulazione che riproduce testualmente quella contenuta in altro progetto di legge relativo al distacco e all'aggregazione di Comuni divenuto nel frattempo legge dello Stato (mi riferisco alla legge n. 117 del 2009), che peraltro per la prima volta nella storia repubblicana ha sancito il distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna.

Dunque, nell'attuale stesura vengono disciplinati in maniera assolutamente analoga alla disposizione della legge n. 117 gli adempimenti amministrativi a carico delle Province di Milano e di Monza e della Brianza, quali la nomina da parte del Ministro dell'interno di un commissario con il compito di promuovere i predetti adempimenti, la rideterminazione delle tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle Province interessate e infine l'attribuzione della competenza degli atti e degli affari amministrativi pendenti.

Giova ricordare che, nel corso dell'approvazione della suddetta legge n. 117, le Commissioni bilancio sia della Camera sia del Senato resero parere favorevole, convenendo sull'assenza di profili problematici di carattere finanziario, superando alcune iniziali perplessità. Parimenti, la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso parere favorevole sul disegno di legge oggi all'esame di questa Commissione, rilevando correttamente l'analogia con la legge n. 117.

Anche in questa sede, come allora, il Governo ha fornito alla Commissione bilancio del Senato i chiarimenti richiesti in ordine all'onerosità dell'attività del commissario, precisando che gli oneri sono limitati alle sole spese di funzionamento e di missione. In particolare, quelle di funzionamento (ad esempio, convocazione di riunioni in sede locale ed atti simili) rientrano nelle attività ordinarie dell'amministrazione che si avvarrà dell'opera del commissario, mentre quelle di missione potranno eventualmente riguardare trasferte a Roma per la cura di adempimenti presso le amministrazioni centrali.

Quanto all'amministrazione che, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, dovrà sostenere gli oneri descritti (articolo 2, comma 2), si

ritiene che, analogamente a quanto già avvenuto con la citata legge n. 117 del 2009, essa possa essere in concreto individuata nella Provincia ricevente (e cioè in quella di Monza e della Brianza), in quanto gli oneri costituiscono parte integrante dell'accrescimento e di norma sono a carico dell'ente che succede nei rapporti giuridici.

Occorre infine evidenziare che il passaggio degli atti e degli affari amministrativi relativi ad organi ed uffici dello Stato è previsto a decorrere dalla data del loro insediamento, che a tutt'oggi ancora non è avvenuto. Pertanto, il passaggio effettivo di tali atti si avrà solo a quel momento, come per tutti gli altri Comuni aggregati alla Provincia di Monza e della Brianza (si veda la relativa legge istitutiva, la n. 146 del 2004, articolo 6, comma 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BAIO (PD). Signor Presidente, vorrei lasciare agli atti un breve commento in quanto desidero solo ricordare che, essendo questo un disegno di legge trasversale, il Partito Democratico sarebbe stato disponibile a votarlo anche prima delle elezioni che hanno rinnovato il Consiglio provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Si è invece preferito rinviare l'approvazione di questo provvedimento a un momento successivo. In ogni caso, credo si tratti di un atto dovuto perché va incontro alle esigenze espresse dai Comuni, da tutte le amministrazioni e dalla Regione Lombardia, quindi alle esigenze della comunità.

La provincia di Monza e della Brianza si distingue per la sua capacità economica anche in un momento di crisi come quello attuale: questa è un'occasione in più per cercare di andare incontro alle aspettative dei cittadini, nella speranza che essi riescano a fare del bene, secondo un principio di solidarietà, anche per tutti gli italiani.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 889-B
d'iniziativa dei senatori Monti, Baio e Mazzuconi

«Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione»

Art. 1.

(Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza)

1. I comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello sono distaccati dalla provincia di Milano e aggregati alla provincia di Monza e della Brianza.

Art. 2.

(Adempimenti amministrativi)

1. Le province di Milano e di Monza e della Brianza provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza necessari all'attuazione dell'articolo 1. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di entrambe le province, queste provvedono d'intesa tra loro e con il commissario nominato ai sensi del comma 2.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno, con proprio decreto, nomina un commissario con il compito di promuovere gli adempimenti necessari all'attuazione dell'articolo 1. Il commissario è nominato d'intesa con la provincia di Monza e della Brianza, anche al fine di individuare l'amministrazione che, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, dovrà sostenere gli oneri derivanti dall'attività del commissario stesso.

3. L'assemblea dei sindaci dei comuni di cui all'articolo 1, ove costituita, designa, secondo le modalità stabilite con determinazione dell'assemblea medesima, un coordinatore delegato a partecipare, con funzioni consultive, alle attività di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Le province di Milano e di Monza e della Brianza provvedono agli adempimenti di cui al comma 1 entro centottanta giorni dalla data di en-

trata in vigore della presente legge. Ove uno o più tra tali adempimenti non siano stati espletati entro il predetto termine, il commissario di cui al comma 2 fissa un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono rideterminate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Milano e di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni.

6. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti presso organi e uffici dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Milano e relativi a cittadini o enti compresi nel territorio dei comuni di cui all'articolo 1 sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici costituiti nell'ambito della provincia di Monza e della Brianza a decorrere dalla data del loro insediamento.

7. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica né deroghe ai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno.

Art. 3.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.